

TEMI IN DISCUSSIONE

- *Come valorizzare la dimensione familiare, nella sua infinita articolazione, come strumento per favorire processi di integrazione e per impedire percorsi di marginalità, devianza ed esclusione sociale? Quali caratteristiche deve avere un servizio che voglia operare una presa in carico non individuale ma familiare dei percorsi/progetti migratori?*
- *Come migliorare/velocizzare i percorsi di riconoscimento/garanzia dei diritti alle persone migranti e alle loro famiglie, senza dover necessariamente attendere una modifica del quadro normativo nazionale? Esistono strumenti/esperienze in tal senso?*
- *Quali forme di accompagnamento/patrocinio/dialogo consentono una più efficace tutela giuridica delle persone migranti? Come influisce la condizione riconosciuta di rifugiato rispetto alla situazione di chi non accede a questo status?*
- *Come promuovere la valorizzazione del ricongiungimento familiare? Quali sono i principali problemi che può porre questo strumento oggi e in prospettiva?*
- *Qual possibile importanza per azioni di sviluppo e promozione di relazioni comunitarie a livello locale tra autoctoni e persone migranti? che ruolo potrebbero avere i servizi pubblici e i soggetti di privato-sociale? Come e quanto si può vincere la diffidenza e il pregiudizio impaurito delle comunità di accoglienza?*
- *È possibile immaginare percorsi di accoglienza a base familiare analoghi alle forme di affido per i minori?*